Asporto/delivery: Iva al 10% per pietanze pronte o preparate al momento

pexels-photo-4393668-db5cce06

La novità prevista dalla legge di Bilancio 2021 con effetto retroattivo

Boccata d’ossigeno per uno dei settori più colpiti dalla crisi pandemica, ovvero quello della **ristorazione** (bar, ristoranti) che ha dovuto limitare, per lunghi periodi, l’operatività alla sola consegna a domicilio (delivery) e all’asporto (takeaway).

Queste attività, finora qualificate come cessione di beni alimentari, prevedevano l’applicazione di aliquote diverse per ogni bene ceduto. E la stessa Agenzia delle Entrate, interpellata in proposito, aveva escluso che asporto e consegna a domicilio potessero essere assimilati, in termini di aliquota I va applicabile, alla somministrazione.

La legge di bilancio 2021 cambia di fatto le carte in tavola: il comma 40 dell’art 1 prevede infatti l’ **aliquota del 10%** per la cessione di **pietanze pronte o piatti preparati al momento**, ovvero che s iano stati cotti, arrostiti, fritti o comunque in vista del consumo immediato, della consegna a domicilio o dell’asporto.

Nessun cambiamento invece per le **bevande** che continuano a essere assoggettate ad aliquote diverse, a seconda della tipologia di bevanda ceduta.